

«laica» che invece lo giustifica con lo stato di necessità in cui si trovava allora il Ticino.

In questa sede, interessa soprattutto vedere che fine hanno fatto i conventi e i possedimenti dei francescani sul territorio ticinese. I Minori Conventuali di Lugano (S. Francesco) furono soppressi nel 1812; i Cappuccini dell'Ospizio del S. Gottardo nel 1841; i Minori Osservanti di Lugano (S. Maria degli Agioli) nel 1848; i Minori Conventuali di Locarno (S. Francesco) e della Madonna del Sasso nel 1848; i Cappuccini di Mendrisio (S. Francesco) nel 1848; i Cappuccini di Locarno (Santi Sebastiano e Rocco) nel 1852; i Cappuccini di Bellinzona (Ospizio di S. Francesco) nel 1852; i Cappuccini di Faido (S. Francesco) nel 1874. Non furono per contro soppressi né i Cappuccini di Bigorio (S. Maria) e di Lugano (SS. Trinità), come pure le Cappuccine-Clarisse di Lugano (Monastero di S. Giuseppe). Ogni convento o monastero, con risoluzione cantonale del 6 giugno 1841, fu obbligato a redigere un inventario delle sue sostanze mobili e immobili. A operazione compiuta (dei 28 conventi esistenti prima dei decreti di soppressione, soltanto 5 non sono stati soppressi), lo Stato si accorse che il risultato finanziario non era quello che il governo si era ripromesso o sperava. Intanto i religiosi forastieri furono espulsi, quelli locali concentrati nei conventi rimasti; gli immobili, quando non furono rasi al suolo, diventarono strade, scuole, caserme, uffici, banche o altro. Un esempio interessante è rappresentato dal convento di S. Francesco di Lugano, la cui fondazione (forse antoniana) risaliva al 1230. Chi oggi arriva a Lugano in Piazza S. Rocco, non immagina che la bella palazzina Albertolli, costruita nel 1818 e dal 1928 sede della Banca Nazionale Svizzera, e l'attuale sede della Cornèr Banca, già Palazzo Holtmann del 1892, sorgano sul sedime che fu del convento francescano. Fortunatamente il bel tempioetto cinquecentesco a croce greca, di stile bramantesco e dedicato a S. Antonio da Padova, e parte integrante della

chiesa di S. Francesco, fu smontato pezzo per pezzo e trasferito, via acqua e per terra, a Moncucco di Brugherio presso Monza, e qui ricostruito nel 1820.

Il bel volume, riccamente illustrato (suggeriva per es. la fotografia della vecchia facciata della chiesa dei Cappuccini di Lugano) e arricchito di numerose mappe a colori, si chiude con una folta bibliografia, che permetterà forse ulteriori ricerche.

Riccardo Quadri OFMCap

*Otto H. Becker: Zeugnisse der Fidelisverehrung in Brasilien; in: Hohenzollerische Heimat (hrsg. v. Hohenzoller. Geschichtsverein, Sigmaringen) 49 (1999), 6a-7b, 1. Abb.*

Otto H. Becker referiert über die von zwei Kapuzinermissionaren 1781 gegründete Stadt São Fidélis im Bundesstaat Rio de Janeiro und über die wenige Jahre darauf erbaute Fideliskirche (siehe Abbildung von deren Außenansicht). Mit dem Patrozinium Fidelis handelt es sich hier um den Kapuziner Fidelis Roy von Sigmaringen, Mitglied der schweizerischen Kapuzinerprovinz. Wichtig sind auch die Literaturangaben. Der Verfasser weist überdies hin auf das Seminário Seráfico São Fidélis in Picaraba (São Paulo) und den brasilianischen Politiker Sigmaringa Seixas.

Oktavian Schmucki OFMCap

*Stöckli AG Stans 1898-1998. Zum 100-Jahr-Jubiläum. Redaktion Gabriella Stöckli. Stans, Engelberg AG, 1998, 48 S., ill.*

Das in Stans 1898 von Xaver Stöckli-Wagner gegründete Kirchenmaleratelier hat sich in den hundert Jahren bis zu einem Atelier für Restaurierung, Vergolder- und Malerarbeiten sowie bauanalytische